



«Prendi e leggi!». La Bibbia nel cuore della cultura occidentale  
SERIE QUATTORDICESIMA – ANNO 2017/2018  
1 - APOCRIFI DELL'ANTICO TESTAMENTO  
LIBRO DEI SOGNI DAL PRIMO LIBRO DI ENOCH

## Seconda lezione

Mercoledì 15 novembre 2017

**Relatore: don Silvio Barbaglia**

Appunti non rivisti dal relatore

### Indice

1 Introduzione .....	1
2 Origine e destinazione del testo .....	1
3 Enoch, assunto in cielo alla presenza di Dio .....	2
4 Enoch nel libro dei Giubilei .....	3
5 Visione di Enoch: la caduta degli angeli .....	3
6 Visione degli animali .....	4
7 Dibattito .....	5

### 1 Introduzione

Iniziamo il nostro secondo incontro sul libro dei Sogni. Lo scorso incontro è stato dedicato a riassumere parte dei contenuti detti a introduzione dei precedenti libri, mentre progrediamo nella lettura di questo bizzarro libro di Enoch.

### 2 Origine e destinazione del testo

Di questo libro troviamo dei frammenti a Qumran, quindi capiamo che esisteva prima dell'installazione della comunità di Qumran. La sua collocazione è intorno al III-IV secolo a.C. È l'epoca coeva alla redazione ultima dei testi che poi vengono ritenuti sacri, Torah e Nebiim. La differenza tra questa letteratura sacra e quella che viene di solito chiamata apocalittica è la provenienza autorale, istituzionale e settaria rispettivamente. Ma a mio parere ciò che li differenzia è il target dei destinatari. Quindi la committenza è per entrambi i tipi di testi di tipo istituzionale, ma cambiano i destinatari, per questi testi: si tratta di palati diversi da quelli che hanno decretato l'accoglienza nel canone dei testi considerati sacri dai rabbini. Ma è una questione di abitudine, per gli etiopici questi testi sono molto familiari. È tipico che testi cui si è abituati appaiano più che accettabili nei contenuti anche se chi non vi è avvezzo li troverebbe assai strani. Pensate all'Esodo! Questi testi li abbiamo tradotti in Geez, e poi tradotti in seguito in Amarico. Poi abbiamo documentazione in greco e aramaico a Qumran, dove sono custoditi i testi più antichi, per cui si pensa che questi testi fossero stati scritti originariamente in aramaico, che era lingua franca dell'epoca, e poi rimase ancora lingua franca in Oriente, mentre in occidente si diffondeva sempre più il greco. In area etiopica questi testi, insieme con il libro dei Giubilei e il IV libro di Esdra, sono considerati sacri. Se eri sacerdote del tempio di Gerusalemme conoscevi la scrittura istituzionale destinata al popolo e quella di ri-velazione destinata solo ai formatori, alla classe che detiene i segreti di Dio. Sono testi che chiamiamo apocalittici dal libro dell'Apocalisse che per eccellenza è il

libro noto di questo tipo. Il cristianesimo etiopico, che viene dalla tradizione ebraica dei Falasha, è quindi quello che è più in continuità con il giudaismo gerosolimitano del IV e III secolo che ha pubblicato questi testi. Noi occidentali invece siamo figli del canone rabbinico che ha escluso questi testi, e poi dei Padri che a loro volta non li hanno accolti perché considerati potenzialmente capaci di alimentare eresie. Per queste ragioni di canone, i nostri orecchi si trovano alquanto sorpresi nell'ascoltare questi testi. Sono anni che ormai si parla di giudaismi e di cristianesimi al plurale. Ma dal punto di vista giudaico, questo porta a pensare che questi testi siano nati in opposizione agli altri. È come se dicessi che il Giovannismo e il Paolinismo sono in opposizione fra loro: ma come dimostrarlo? Occorre che trovi la documentazioni di scomuniche reciproche. Questi testi vengono ritenuti in genere opera di testi settari, in rotta di collisione con il giudaismo istituzionale, che è quello che si riferisce al Tempio. Io invece ritengo che anche questa letteratura afferisca all'istituzione del Tempio. Vi si parla infatti di voli celesti e cose simili che non devono sembrare strane, ma legate al concetto del Tempio che è visto come ponte verso il cielo, per cui per prendere il volo verso il cielo il luogo ideale è proprio il Tempio. Vedremo che in questo testo si racconta l'Esodo usando figure di animali. Ma vi pare allora che sia qualcosa di contrario all'Esodo del canone? Si tratta di Enoch che ha avuto la predizione prima che accadessero queste cose. Se dicessi che Enoch è contro Mosè è come se il Dio di Enoch fosse contro a quello di Mosè, ma si tratta... dello stesso Dio! Eppure il nostro ottimo Sacchi della scuola di Torino e gli studiosi riuniti nell'Enoch Seminar continuano a lavorare su questa tesi, che a me pare assai poco convincente. Sono testi scritti con abilità, predicando gli avvenimenti senza citare i nomi di protagonisti della storia futura, ma raccontandone le vicende.

### **3 Enoch, assunto in cielo alla presenza di Dio**

Leggiamo al capitolo 83. La sezione che vogliamo analizzare arriverà fino al capitolo 90.

Enoch si rivolge a Matusalemme. Enoch viene assunto in cielo e c'è ancora adesso, e magari anche a voi capiterà di incontrarlo. Dice che gli rivelerà le visioni. Che non coincidono con i sogni: questi sono una delle modalità del vedere, ma non le esauriscono. Vedere è una forma importante di conoscenza, ti permette di portare in te la realtà in tutti i suoi aspetti, ma è un senso ambiguo, ti illude di possedere la realtà, ma Dio non si può possedere. Perciò la parola è fondamentale, è quella che certifica se la visione è venuta da Dio, perché uno la visione se la può produrre anche con la propria fantasia. La parola è riproducibile, la visione no: non c'è uno schermo dove la puoi fare apparire. La veridicità o no di una visione è quindi importantissima. La parola si moltiplica, ma la visione è una sola, di quella volta. Se è fallace, anche la parola lo è. Se viene da Dio - quindi è un'apparizione - allora la parola è vera, se è una visione occorre invece verificarla, mettendo d'accordo il vedere con il parlare. È lo stesso problema delle visioni mariane: ma è lei che apparsa o sono i veggenti che l'hanno vista? Mentre gli altri che erano lì magari non hanno visto niente. Quando poi si parla di sogni, tutti sognano. E se dici che Dio ti apparso in sogno, qual è la veridicità del tuo sogno rispetto al mio? Ma la scrittura sacra istituzionale normalmente attribuisce al sogno alto livello di veritativo e di conoscenza. Pensate ad Adamo che nel sonno vede il compimento dell'estrazione da lui stesso della donna, e c'è un passaggio alla realtà che quanto ti svegli ti trovi diverso da come eri. Pensate Giuseppe e Abramo, che viene fatto addormentato per l'alleanza, e poi Giuseppe il padre putativo di Gesù. È partito tutto da lì: Dio ha fatto la cosa più importante proprio di, creando la donna durante il sonno di Abramo. È una cosa delicatissima, tutti sognano, ma non tutti i sogni sono uguali.

Qui abbiamo una visione particolare. Prima di prendere moglie ebbe due visioni diverse. La moglie si chiama Edna, di cui la Bibbia non parla. Enoch come ogni patriarca antidiluviano mette al mondo figli e figlie, qui si parla solo dell'erede diretto della linea che prosegue nella storia. Quando hai un rapporto sessuale entri in relazione di discendenza. E il fatto che queste visioni siano state

“partorite” prima del rapporto sessuale e che nascesse il figlio, lui è in una sorta di situazione di “vergine”, anche se ha già 65 anni, e poi resta sulla terra fino a 365 anni. Sono tutti calcoli che hanno a che fare con una numerologia complessa. La prima l’ebbe quando divenne scriba, e l’altra prima di conoscere la moglie. È la fase in cui Enoch assume tutta la sapienza. Per capire occorre conoscere la figura di Enoch, di cui la Bibbia ci parla molto poco. Enoch nasce da Jared, Enoch genera Matusalemme, vive sulla terra fino a 365 e poi “non fu più perché Dio l’aveva preso”. Di lui non si dice “poi morì”, ma “Dio lo prese con sé”. La cosa è importantissima, lui lascia spazio a un cuneo che si inserisce nella mente di Enoch per conoscere attraverso di lui i segreti di Dio.

## **4 Enoch nel libro dei Giubilei**

Nel libro dei Giubilei si legge un testo che ora vi cito. Giubilei è scritto intorno al 170 a.C. Prende tutta la teologia del calendario dei sabati e riscriverà tutta la teologia da Adamo fino a Mosè prendendo la cronologia dei giubilei, mentre Genesi cerca di barcamenarsi tra calendario dei sabati e quello lusingare. Giubilei vuole mostrarti che si entra nella Terra nel 50° Giubileo. Si parla della nascita di Enoch, e si dice che fu il primo tra gli uomini nati sulla terra che imparò la scrittura, la dottrina e la scienza, quindi la sapienza. Imparare i segreti della scrittura, presso il Tempio, significa fondare il tuo personaggio fondatore degli scribi del Tempio, che presiedono alla scrittura della rivelazione. Quindi chi scrive questi testi ha in lui il loro patriarca eponimo. Scrisse nel libro la regola dei cieli secondo la regola delle lune, e scrisse le testimonianze e i tempi delle feste. La temporalità calcolata secondo la lunazioni è tradotta in quella che dipende dal sole. Enoch vivrà quanti sono i giorni dell’anno solare, 365. Vede il passato e il futuro in sonno, fino alla fine dei tempi. Modalità di esprimersi tipicamente apocalittico. E poi rivela tutto a Matusalemme, che poi le rivela a Lamech, e così via. Abbiamo quindi la conoscenza che Adamo ha attinto in Eden, ma anche quelle che Enoch ci ha rivelato dai cieli, che è l’unico che puoi intervistare, essendo sempre vivo. So sposa con Edna, che gli dà Matusalemme. Poi viene accolto dagli angeli di Dio, che gli mostrano quanto può vedere, e testimoniare contro i Vigilanti, che sono gli angeli decaduti. Da cui si rimanda al libro dei Vigilanti, che riecheggia anche qui. Fu portato poi nel giardino di Eden a scrivere lì la condanna dell’umanità. Ecco perché l’Eden è il Paradiso. Il tempio è come il cielo, l’Eden, che con esso si identifica, è il paradiso. I luoghi consacrati al Signore sono il giardino di Eden e il monte che c’è in esso a est, il monte Sinai (dove sta Mosè) e il monte Sion: monte del tempio, monte della rivelazione di Mosè... Per questo la terra è santificata da tutti i peccati. Nasce Matusalemme, da cui poi nasce Noè. La maledizione che cade sulla terra è quella dovuta agli angeli Vigilanti, scacciati dal cielo.

## **5 Visione di Enoch: la caduta degli angeli**

Ora veniamo al versetto 3. Enoch era coricato in casa del nonno Malaleel. Era ancora giovane, che vuol dire che era prima del 688 anno mundi... Ma Malaleel vive moltissimo. Adamo è ancora vivo quando nasce Lamech, Noè è il primo che nasce quando Adamo è già morto. Lamech è il rappresentante per eccellenza del numero sette, perché muore a 777 anni. Enoch vede in visione il cielo cadere, essere strappato a precipitare sulla terra, che viene ingoiata come in un grande abisso: è la caduta degli angeli decaduti. L’avevamo già visto nel libro dei vigilanti, dove questa caduta era collocata all’epoca di Jared, e la cosa ci sta, guardando alle date di nascita e morte. La cosa avviene prima della nascita di Noè, che viene a salvare da questa situazione, lui è quello che viene chiamato per essere salvato da questo peccato angelico. Tutte le montagne vi finiscono dentro impilate una sull’altra e anche gli alberi. La terra è distrutta, grida lui, e Malaleel si allarma e gli chiede cosa ha visto, e lui racconta. Lui racconta questo a Matusalemme: racconta a lui quello che aveva raccontato al nonno di aver visto in visione. Malaleel spiega il sogno: è la visione del peccato dell’uomo, e si intravede già la minaccia della distruzione dell’umanità. Malaleel aiuta Enoch a interpretare il

sogno. Enoch scrive tutto e prega. Il sole fa il giro, tramonta, e poi parla della luna, che vedi quando il sole è calato, la luna sale da oriente perché scende da occidente, quindi siamo in plenilunio. Enoch benedice Dio perché il sole va secondo il suo percorso. Con il fiato della sua bocca e la sua lingua di carne benedice Dio, fiato, lingua e bocca dati da Dio. Enoch loda Dio. “Tutta la terra è sgabello dei tuoi piedi”, è la logica del Tempio. È il Dio dei cieli, la cui sapienza nessuno può superare. È il Dio olam, indefinito, onnisciente, e che rivela tutto a chi desidera. Ora che gli angeli Vigilanti sono scesi e si sono contaminati con le donne, la punizione per gli uomini non tarderà, prego che non sia distrutta tutta l’umanità, conferma la carne giusta, preservala. Enoch prega come ha chiesto il nonno affinché interceda presso Dio perché all’umanità non giunga la giusta punizione. Un po’ come Mosè farà presso Dio per il popolo di Israele.

## 6 Visione degli animali

Poi Enoch riferisce un’altra visione, complicatissima, che ha prima che nascesse Matusalemme. Si parla di una vacca e di un vitello. La vacca è bianca, i vitelli sono uno nero e uno rosso. La nota dice che il bianco è la giustizia, il nero l’iniquità, il rosso il martirio. Gli angeli (decaduti) sono rappresentati come uomini, e gli uomini come animali. Nel libro dei numeri abbiamo la presentazione della giovenca rossa, che è importante, Nm 19: si parla della giovenca rossa e delle sue ceneri. Dio ordina agli Israeliti che si cerchi (cosa non facile) e porti una giovenca rossa, perfetta, senza difetti, e che non abbia mai portato il gioco. Sarà immolata dal sacerdote, che prendere il suo sangue con il dito e per 7 volte ne aspergerà la tenda del convegno. Poi il resto della mucca viene tutta bruciata, buttando nel fuoco issopo..., il sacerdote sarà immondo fino a sera. Un uomo mondo prenderà le ceneri della giovenca e le depositerà fuori del campo in luogo mondo, dove saranno conservate per gli Israeliti per l’acqua di purificazione. È il sacrificio che rende pura l’acqua di purificazione, quindi è il sacrificio dei sacrifici che rende pura l’acqua, un po’ come il bicarbonato. È quindi elemento essenziale per la costruzione del Tempio. Tanto è vero che c’è dibattito anche ora tra gli Israeliti: per ricostruire il Tempio occorre trovare una giovenca rossa per fare nascere la purità. Il rosso quindi è martirio? Forse no, rimanda alla purità, sono i puri per eccellenza. Ma poi nascono da essa anche vitelli neri... Boh! Giovenche, buoi... Noi diciamo che il bue corrisponde al toro, ma di fatto viene poi castrato, il maschio castrato lo chiami bue, mentre il toro è il maschio non castrato. La femmina la chiami vacca o mucca, da cui nascono i vitelli che sono i piccoli, e la giovenca è la vitella. È tutto da vedere che però i termini siano quelli corretti. Come fa infatti la giovenca a far nascere un bue bianco? Semmai sarà un toro: non nascerà certo castrato! Ma vedo che anche i commenti in nota non vanno molto oltre nella comprensione.

Poi cade una stella del cielo e mangia e pascola tra qui bovini, che cambiano tutti le loro stalle, e cominciano a lamentarsi gli uni degli altri. Nel testo amarico la testa che cade è indicata come l’angelo Semayaza, e i bovini sono la famiglia di Set. Questo angelo Semayaza l’avevamo già incontrato nel libro dei Vigilanti. Vi leggo un suo passo, dove si parla anche di Azazel, che ha insegnato tutte le pravità sulla terra e i segreti del cielo, e poi Semayaza che ha insegnato incantesimi con la potenza ricevuta da Dio, giacciono con le donne e le rendono impure, rivelano loro questi segreti, nascono i giganti. Semayaza giace quindi con le donne. Le stelle cadente e i meteoriti sono visti come angeli decaduti, e siccome i meteoriti sono ricchi di ferro, questo metallo si ritiene venire dal cielo (da cui deriva la parola siderurgia), perché è una della prime modalità in cui nell’antichità hanno scoperto il ferro. Il pugnale di Tutankamon è di ferro meteoritico, quindi ferro divino o... cacciato dal cielo. La tradizione biblica dirà che non si potrà toccare la pietra dell’altare e nulla nel Tempio con il ferro. Poi all’epoca di Giovanni Ircano ormai sarà metallo accettato e molto diffuso, con l’uso delle armi, a partire dall’epoca dei Filistei. Nella tabulazione del cielo, con l’influsso iranico, le stelle sono viste come angeli, e se scendono sulla terra e ritornano sono al servizio di Dio, ma se è scaraventata sulla terra e allontanata da Dio allora è un angelo

ribelle, decaduto. Dire angeli di Dio e figli di Dio è la stessa cosa. Poi scendono molte stelle che raggiungono la prima stella. Pensate in Apocalisse dove il drago rosso trascina un terzo delle stelle del cielo: quindi gli angeli decaduti sono moltissimi. È l'origine del male nell'umanità. Tirano fuori il loro membro come cavalli, quindi abbondanti - nota che i cavalli non possono essere sacrificati al Tempio perché sono impuri. Di solito sono impuri gli animali che sono usati per lavorare, così non li sacrifici e li tieni per lavorare. Nascono elefanti, cammelli e asini: i giganti, animali impuri. È la corruzione nel mondo animale, del seme che a deformare e contaminare. Tutti i bovini hanno paura di loro e li fuggono.

## 7 Dibattito

**Domanda:** Vedi il sogno di don Bosco!

**Domanda:** quindi sarebbero stati scritti in aramaico e non in ebraico, la lingua sacra per eccellenza?

**Don Silvio:** Ma infatti non sono testi sacri al livello degli altri, ma testi interni di rivelazione. A noi sono arrivati in aramaico, mentre Giubilei ci è arrivato in ebraico. Di questi testi il linguaggio più antico in cui ce l'abbiamo è l'aramaico. Sono testi difficili, non so se ci sono commentari.